

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 7 ottobre 2024, n. 542
[ID_VIP: 12695] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA PNRR-PNIEC, ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 152/2006, relativa al progetto denominato "Gasdotto TAP - Progetto di espansione della portata a 20 BCMY". Proponente: Trans Adriatic Pipeline AG.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

VISTO l'art.18 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: "Conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti";

VISTA la DGR n. 1367 del 05/10/2023 avente ad oggetto "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" e la successiva sottoscrizione contrattuale avvenuta il 04/12/2023 con decorrenza in pari data;

VISTA la L.R. n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023).";

VISTA la L.R. n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

VISTA la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 7 novembre 2022 n.26 "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali";
- la D.G.R. n. 981 del 11/07/2022 di adozione del Regolamento;
- il R.R. 27 luglio 2022, n. 7 "Regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali".

EVIDENZIATO CHE:

ai sensi della L.R. n. 26/2022 e, in particolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 6 co.4 della L. 8 luglio 1986 n. 349, nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, *il parere regionale è espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta.*

EVIDENZIATO ALTRESÌ CHE la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 4, comma 8, della L.R. 26/2022 è Autorità Competente all'adozione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

PREMESSO CHE:

Con nota prot. n. 146300 del 06.08.2024, acquisita al prot. n. 400176 del 06.08.2024, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) comunicava per il progetto in epigrafe la procedibilità dell'istanza di avvio della procedura di verifica di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e la pubblicazione, ai sensi del comma 3, art. 19 del D.lgs. 152/2006, dello Studio preliminare ambientale comprensivo della documentazione a corredo dello stesso sul sito web dell'Autorità competente. Sulla base di quanto dichiarato da Trans Adriatic Pipeline AG, il progetto di che trattasi rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, al punto h) denominata "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato, già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)*". Inoltre, l'intervento in progetto si inserisce negli interventi di ammodernamento della rete di trasporto gas previsti dall'Allegato I-bis Parte Seconda del D.lgs.152/2006, al punto al punto 3.2.3 denominata "*Impianti per la diversificazione delle capacità di importazione*".

L'opera in progetto, che non ricade neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e all'interno di siti della Rete Natura 2000, è localizzata nella Regione Puglia ed interessa i territori comunali di Melendugno e di Vernole, in provincia di Lecce.

Lo scopo dell'opera è quello di aumentare la capacità di trasporto del gasdotto TAP da 10 a 20 BCMY attraverso l'inserimento di una serie di componenti all'interno del Terminale di Ricezione del Gasdotto (PRT) di Melendugno.

Con la stessa nota il MASE comunicava che per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità di cui dell'art. 19, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e, a far data dal 06.08.2024, decorre il termine di trenta (30) giorni per l'invio dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati.

con nota prot. n. 426490 del 03.09.2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali invitava "*chiunque abbia interesse*" a presentare le proprie osservazioni, nonché le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati, nonché i soggetti competenti in materia ambientale, a far conoscere i propri pareri/contributi istruttori entro il termine sopra indicato.

CONSIDERATO CHE a seguito di detta richiesta:

alla data del presente provvedimento non risultano pervenuti pareri/contributi istruttori:

la Commissione tecnica per le valutazioni ambientali, con parere prot. n. 467746 del 26.09.2024 espresso nella seduta tenutasi nella medesima data, allegato alla presente determinazione quale parte integrante - esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi dal Proponente, tenuto conto dei pareri resi dalle Amministrazioni/Enti interessati- ha rilasciato il proprio parere di competenza ex art. 4 del R.R. n. 7/2022 ritenendo che "*...l'intervento analizzato non sia da assoggettare al procedimento di VIA, poiché - anche con riferimento alle misure di mitigazione/accorgimenti ambientali proposti, non sono ad esso attribuibili, sia in fase di realizzazione che di esercizio, che in fase di dismissione, impatti ambientali significativi e negativi*

sui fattori: popolazione e salute umana; biodiversità; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio.”.

DATO ATTO CHE:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

RICHIAMATE le disposizioni di cui:

- all'art.5 co.1 lett. m) del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.: *“verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto”;*
- all'art.19 co.5 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.: *“L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili ulteriori impatti ambientali significativi.”;*
- all'art.5 co.1 della L.r. 26/2022: *“Al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 19 del d.lgs. 152/2006 e relative disposizioni attuative”;*
- all'art.11 co.1 della L.r. 26/2022: *“La Commissione tecnica regionale per le valutazioni ambientali prevista dall'articolo 10, comma 3, lettera a), è l'organo tecnico-consultivo che fornisce il supporto tecnico-scientifico all'autorità regionale competente per i procedimenti di valutazione ed autorizzazione di cui all'articolo 5. La Commissione tecnica per le valutazioni ambientali svolge, inoltre, funzioni di assistenza ai fini dell'istruttoria necessaria alla risoluzione di questioni tecniche o giuridiche che possono insorgere nel corso del procedimento”;*
- all'art.11 co.3 della L.r. 26/2022: *“La Commissione tecnica regionale per le valutazioni ambientali opera presso la struttura regionale che svolge le funzioni di autorità competente nei procedimenti di valutazione e autorizzazione di cui all'articolo 5”;*
- all'art.11 co.4 della L.r. 26/2022: *“L'organizzazione e le modalità di funzionamento della Commissione tecnica regionale per le valutazioni ambientali sono disciplinate dal regolamento regionale 27 luglio 2022, n. 7 (Regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali)”;*
- all'art.3 co.1 del R.R. 27 luglio 2022, n. 7: *“La Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali è l'organo collegiale tecnico-consultivo e fornisce il supporto tecnico-scientifico necessario all'Autorità competente per i procedimenti contemplati dalla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché dalla normativa in materia di valutazione di incidenza ambientale...”;*
- all'art.4 co.1 lett. f) del R.R. 27 luglio 2022 tra i compiti della Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali rientra *“la formulazione, ad eventuale richiesta delle Autorità regionali competenti, di un parere non vincolante nell'ambito degli ulteriori procedimenti ambientali contemplati dalla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 nonché dalla normativa in materia di valutazione di incidenza ambientale”.*

VISTI:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIP 12695 in epigrafe;
- il parere definitivo prot. n. 467746 del 26.09.2024 della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali;
- l'attività istruttoria svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia;

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie come sopra riportate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere, per quanto di competenza, all'espressione del parere della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di verifica V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per le valutazioni ambientali (L.R. 26/2022 e R.R. 27 luglio 2022, n. 7) e dell'istruttoria amministrativa espletata dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs 196/2003 come modificato dal D.lgs n. 101/2018

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006, sulla scorta e per le motivazioni riportate nel parere prot. n. 467746 del 26.09.2024 reso dalla Commissione tecnica per le valutazioni ambientali, il progetto denominato "*Gasdotto TAP - Progetto di espansione della portata a 20 BCMY*", proposto Trans Adriatic Pipeline AG.

Costituisce parte integrante del presente provvedimento il seguente allegato:

Allegato Pareri:

1. Parere prot. n. 467746 del 26.09.2024 della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

- è composto da n. 07 facciate, dall'allegato composto da n. 07 facciata, per complessive n. 14 facciate;
- ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni;

sarà notificato a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali – Div. V - va@PEC.mite.gov.it;
- Commissione Tecnica VIA-VAS - ctva@pec.minambiente.it
- Dipartimento Ambiente, Qualità Urbana e Paesaggio - dipartimento.ambiente.territorio@regione.puglia.it

- Trans Adriatic Pipeline AG - tap_italia@legalmail.it

sarà pubblicato:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

tramite il sistema CIFRA:

- sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà archiviato sul sistema informatico regionale Sistema Puglia e Diogene.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
IDVIP12695_parere commissione via del 26.09.2024_signed.pdf - 0ddfb713a8567fc65904f1d0a00f0570f74173aaa8a03461d05f3ceab7dcfa6d

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Segreteria Commissione VIA regionale e responsabile dei procedimenti di competenza ministeriale

Carmela Mafrica

E.Q. Responsabile procedimenti VIA regionali e nazionali (no FER)

Fabiana Luparelli

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

Giuseppe Angelini



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del 26/09/2024

ai sensi del R.R.07/2022, pubblicato su BURP n. 44 dell'11.05.2022

Procedimento: ID VIP 12695: Verifica di assoggettabilità a VIA PNRR-PNIEC ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006

VIncA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: *Gasdotto TAP - Progetto di espansione della portata a 20 BCMY.*

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IV, punto 2 lett. B)
L.R. 26/2022 e smi Elenco a lett. A.2.I)

Autorità Comp. MASE

Proponente: *Trans Adriatic Pipeline AG.*

Premessa

Trans Adriatic Pipeline (TAP) è il gestore di un'infrastruttura di trasporto di gas naturale dal confine greco-turco al sud Italia. La condotta trasporta il gas attraverso il Mare Adriatico fino al Terminale di ricezione a terra, collegato alla rete Snam ubicato nei pressi di Melendugno (LE).

Il progetto di che trattasi mira ad aumentare la capacità di trasporto del gasdotto da 10 a 20 BCMY (Miliardi di metri cubi all'anno) attraverso l'inserimento di una serie di componenti all'interno del Terminale di Ricezione del Gasdotto (PRT) di Melendugno. Tale possibilità era già stata definita e descritta da TAP nel progetto di partenza autorizzato con Decreto MATTM di Compatibilità Ambientale n.223/2014, così come modificato con Decreto n.72 del 16/04/2015, e Decreto MISE di Autorizzazione Unica alla Costruzione ed Esercizio dell'infrastruttura del 20.05.2015.

Il progetto TAP Fase 1 (10 BCMY) ha raggiunto il completamento finale ed ha iniziato le operazioni di esercizio il 15 novembre 2020. La fase 2 è attualmente in fase di implementazione e, per la parte in Italia, prevede l'aggiunta di alcune apparecchiature all'interno del perimetro dell'impianto PRT di Melendugno (LE) dove già nello sviluppo della Fase 1 erano stati predisposti gli spazi e le disposizioni impiantistiche per l'espansione del sistema.

Elenco elaborati esaminati.



Sono stati esaminati i seguenti elaborati:

Identificatore	Titolo
IPR01-TAPX.C37357-000-M-DLP-0001	Planimetria generale
IPR01-TAPX.C37357-000-P-TRD-0002	Rapporto di valutazione del sistema di drenaggio e fognario
IPR01-TAPX.C37357-000-Q-DQF-0001-01	Planimetria fondazioni civili
IPR01-TAPX.C37357-000-X-DQM-0001	Planimetria catastale
IPR01-TAPX.C37357-000-X-DQM-0002	Planimetria su CTR
IPR01-TAPX.C37357-000-X-DQM-0003	Planimetria su ortofoto
IPR01-TAPX.C37357-000-Y-DYA-0001-01	Carta geologica-geomorfologica
IPR01-TAPX.C37357-000-Y-TRG-0001	Relazione geologica e geomorfologica
IPR01-TAPX.C37357-000-Z-TRE-0001	Relazione tecnica preliminare delle opere civili
IPR01-TAPX.C37357-200-A-TRX-0005	Studio sul rumore
IPR01-TAPX.C37357-500-P-TRD-0001	Valutazione tecnica per l'approvvigionamento idrico
IPR01-TAPX.C37357-843-Y-TAE-0001	Gasdotto TAP - Progetto di espansione della capacità di trasporto a 20 BCMY del Terminale di Ricezione (PRT) in Melendugno (Lecce). Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. 152/2008

Descrizione dell'intervento

Per consentire una portata di 20 BCMY verso la Rete Nazionale di Snam, nel Terminale di Ricezione del Gasdotto - PRT è necessario installare le seguenti apparecchiature principali:

- N° 2 ulteriori filtri separatori;
- N° 2 ulteriori scambiatori di calore;
- N° 2 ulteriori valvole di regolazione del flusso;
- N° 2 ulteriori misuratori di portata;
- N° 2 nuove caldaie elettriche.

Inoltre, oltre all'installazione dei componenti sopra citati, sono previsti i seguenti interventi:

- la costruzione di un nuovo Centro di Controllo e Supervisione (SCC), adeguatamente dimensionato per l'ampiamiento del Terminale, necessario per ospitare personale/tecnici aggiuntivi, richiesti per il monitoraggio e la gestione da remoto di tutte le strutture necessarie per la capacità di trasporto aumentata;
- la costruzione di un nuovo edificio sul lato destro dell'attuale edificio caldaie ("Boiler House"), per ospitare le caldaie elettriche aggiuntive;
- la modifica della linea di derivazione (by-pass) esistente del PRT, per adeguarla alla nuova portata di 20 BCMY. Al fine di permettere la modifica dell'attuale by-pass, senza l'interruzione del flusso di gas verso la rete nazionale di Snam, sarà quindi installato all'interno dell'area impiantistica un by-pass temporaneo attraverso la metodologia dell'hot-tapping, che permetterà la continuità di flusso, garantendo la funzionalità dell'infrastruttura, evitando inoltre di scaricare gas in atmosfera durante le attività di modifica della linea esistente di by-pass.



Il posizionamento dei nuovi componenti previsti per il progetto di espansione TAP non è stato oggetto di considerazioni alternative, in quanto saranno installati all'interno dell'area impiantistica del PRT esistente, non prevedendo ulteriore utilizzo di suolo esterno al Terminale.

Questo anche in considerazione del fatto che nel progetto autorizzato in Fase 1 (10 BCMY), era già stata studiata e considerata la futura espansione a 20 BCMY.

L'espansione del PRT non avrà impatti o interventi significativi sulle unità ausiliarie del Terminale (aria, gas combustibile, ecc.), in quanto le strutture sono già state progettate e costruite per gestire una portata di 20 BCMY durante la Fase 1. Tale concetto si applica anche per gli altri servizi, come il sistema di drenaggio e fognario (Documento IPR01-TAPX.C37357-000-P-TRD-0002), e quello idrico per l'antincendio (Documento IPR01-TAPX.C37357-500-P-TRD-0001), che rimarranno invariati.

Anche i collegamenti elettrici alla rete, in particolare le due linee elettriche di allacciamento esistenti, nonché i sistemi di alimentazione di emergenza e di continuità (UPS), non saranno modificati. Sarà richiesto solamente un aumento di potenza al gestore elettrico, che però non avrà impatto sulle infrastrutture di collegamento alla rete in quanto già dimensionate e verificate per un trasporto addizionale.

Per quanto riguarda le opere civili (Documenti IPR01-TAPX.C37357-000-Q-DQF-0001-01 e IPR01-TAPX.C37357-000-Z-TRE-0001), esse comprenderanno la costruzione di nuove fondazioni necessarie per posizionare e installare le nuove apparecchiature, compresi i nuovi edifici per le caldaie elettriche e il nuovo edificio - Centro di Controllo e Supervisione (SCC). Entrambi gli edifici saranno costruiti in cemento armato, con moduli prefabbricati, mantenendo le stesse caratteristiche architettoniche di quelli esistenti.

Durante le fasi di costruzione sarà necessario predisporre un'area esterna temporanea di cantiere come indicata in figura.



La realizzazione delle opere previste prevede l'esecuzione di fasi di lavoro sequenziali suddivise nella seguente serie di fasi operative:

- preparazione delle aree di lavoro;
- approvvigionamento/trasporto dei materiali;
- scavo per le fondazioni;
- costruzione delle fondazioni;
- costruzione dei nuovi edifici:
 - costruzione di strutture e muratura;
 - installazione di tetti e impermeabilizzazioni;
 - installazione di infissi e telai;
 - implementazione di impianti elettrici/strumentali/di automazione/di antincendio e gas/di telecomunicazione e idraulici;
 - finiture interne ed esterne.
- installazione delle apparecchiature e collegamento delle tubazioni;
- realizzazione di collegamenti elettrici e strumentali;



- collaudo – Commissioning – Avviamento
- ripristini.

Per la realizzazione della suddetta area temporanea di cantiere si procederà con il livellamento del terreno e, in seguito, saranno allestite le seguenti strutture temporanee:

- container per uffici che generalmente ospiteranno un ufficio tecnico, uno per capocantiere/supervisori, e uno di ingegneria, una sala riunioni e servizi igienici;
- spogliatoi per il personale;
- aree di deposito materiali e attrezzature;
- parcheggi.

Le strutture temporanee saranno montate su fondazioni superficiali progettate per essere facilmente rimosse durante la fase di smantellamento del cantiere. Tale area, di proprietà TAP, è attualmente mantenuta ad incolto. Il terreno movimentato per la preparazione dell'area (stimato - < 6000 m³ - nel Documento IPR01-TAPX_C37357-643-Y-TAE-0001 par- 6.6.3) sarà temporaneamente stoccato ai margini dell'area di lavoro stessa e, se la caratterizzazione ambientale lo consentirà, sarà riutilizzato per il ripristino; alternativamente sarà smaltito e sostituito con materiale certificato. Tutti i rifiuti eventualmente generati all'interno dell'area temporanea di cantiere saranno trasportati a uno smaltimento autorizzato. Per quanto riguarda la gestione del suolo scoticato per la preparazione ed il livellamento dell'area di stoccaggio temporaneo, in fase di esecuzione sarà definito il corretto posizionamento e le altezze dei cumuli di terreno, al fine di garantirne il mantenimento della fertilità, nell'ottica della sua redistribuzione a fine lavori per il ripristino dell'area. Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico durante la fase di costruzione, esso sarà garantito da una fonte esterna (o da autocisterne o da un'altra fonte d'acqua esterna certificata). Al fine di evitare qualsiasi sversamento accidentale nelle acque superficiali e sotterranee, garantendo così la protezione dell'ambiente circostante, saranno predisposte apposite aree impermeabilizzate con teli in HDPE a protezione delle aree designate per il deposito temporaneo delle attrezzature e per il posizionamento delle facilities temporanee. Le acque meteoriche ricadenti su tali aree saranno quindi raccolte e trattate in modo adeguato.

Per la predisposizione di tale area temporanea di cantiere, si opterà per un collegamento elettrico temporaneo alla rete di distribuzione nazionale. Se ciò non fosse possibile, l'alimentazione elettrica sarà fornita da generatori elettrici. Il collegamento tra l'area temporanea di cantiere e le aree di lavoro all'interno del Terminale, avverrà mediante la predisposizione di una strada temporanea dedicata della lunghezza di circa 350 metri, mediante l'adeguamento di una stradina esistente (evidenziata in giallo nella figura precedente). Tale strada si svilupperà all'interno di aree incolte di proprietà di TAP. Per consentire l'accesso dei mezzi dalla strada provinciale SP29 all'area di lavoro temporanea sarà utilizzata una strada di accesso esistente che transita per la "Masseria del Capitano" (strada azzurra nella figura precedente). Anche in questo caso l'accesso era già stato utilizzato durante la Fase 1, durante la quale non sono stati osservati impatti significativi durante la costruzione né sono stati segnalati impatti residui al termine dei lavori.

Circa le attività di collaudo, le attività inizieranno con il collaudo idraulico dei nuovi tratti di tubazioni installate. L'acqua necessaria sarà approvvigionata da una fornitura esterna. Tuttavia, va sottolineato che le nuove tubazioni avranno volumi limitati, pertanto il consumo di acqua sarà limitato. Il consumo sarà ulteriormente ridotto dividendo le nuove linee di tubazioni in circuiti, che saranno testati uno per uno. Una volta completato il test di un circuito, l'acqua verrà trattata e riutilizzata per il test degli altri circuiti di tubazioni. Una volta completata tutta la fase di test idraulici, l'acqua sarà caratterizzata e smaltita correttamente.



Infine, circa le attività di ripristino, i lavori saranno simili alle procedure di restauro già attuate della Fase 1. Le opere di ripristino riguarderanno principalmente l'area delle strutture temporanee di cantiere (dove verrà applicato il ripristino morfologico) e le aree di lavoro all'interno del PRT. In generale, gli interventi di ripristino previsti per le opere proposte possono essere raggruppati nelle due seguenti categorie:

- Ripristino morfologico dell'area temporanea di cantiere esterna, mediante la riprofilatura, la redistribuzione del terreno superficiale precedentemente accantonato in fase di preparazione e l'inerbimento delle aree con semente certificata;
- Ricostituzione dell'area di lavoro all'interno del PRT mediante rinterro e stesura dello strato di ghiaia precedentemente rimosso.
- Realizzazione degli inerbimenti e piantumazioni nell'intorno dell'area del nuovo edificio SCC.

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

L'inquadramento territoriale e l'analisi dei vincoli ambientali e paesaggistici sono affrontati nel Documento IPR01-TAPX_C37357-643-Y-TAE-0001. Da tale documento si evince che:

- gli interventi non interferiscono con i vincoli nazionali definiti dal Decreto Legislativo 42/2004;
- gli interventi non interferiscono con alcun vincolo regionale. Anche per gli ulivi non è prevista alcuna interferenza;
- gli interventi previsti all'interno del Terminale di Ricezione del Gasdotto non interferiscono con i territori descritti nei successivi articoli delle norme tecniche di attuazione del PTCP: Art. 3.1.3.2 (Ampliamento della naturalità esistente: prima e seconda fase) e Art. 3.4.3.3 (Aree di prossimità ai centri) in quanto l'unica interferenza consiste nell'intersezione con la strada **temporanea** per i lavori di costruzione e con l'area per le strutture **temporanee** esterne all'impianto di PRT. Dal momento che le opere posizionate all'esterno del perimetro del PRT sono temporanee (senza modificare in modo permanente il sito) e poiché il PTCP è principalmente uno strumento di indirizzo per gli strumenti urbanistici, i suddetti articoli (3.1.3.2, 3.4.3.3) non impongono alcun vincolo alla realizzazione delle opere previste;
- nell'area di lavoro delle strutture temporanee, non ci sono vincoli di tutela e pianificazione urbanistica che impediscano l'attuazione degli interventi previsti;
- gli interventi non interferiscono con altri strumenti di protezione, vincolo e orientamento (PAI, PGRA, IFFI, usi civili, normativa sull'olivo)

Archeologia

La presenza molto limitata di segnalazioni e di scoperte archeologiche nei pressi del sito nonché la localizzazione degli interventi in aree già oggetto di scavi di sbancamento e movimento terra suggeriscono un rischio archeologico nullo.

L'antica Masseria "Il Capitano", che è un'azienda agricola (abitata prima dell'inizio della Fase 1), risulta essere molto vicina all'"area per le strutture temporanee" che servirà come cantiere per le strutture temporanee e come area di stoccaggio dei materiali. Per quanto riguarda l'impatto dal punto di vista archeologico, l'impatto è valutato basso, dal momento che la stessa area delle strutture temporanee (parcella 200) è stata utilizzata nella Fase 1. Solo l'impatto sulle persone che vivono nella Masseria è stato valutato rilevante durante la Fase 1, ma sono state adottate misure di mitigazione adeguate.

Impatto sulle componenti ambientali interessate



Le azioni di progetto più significative in termini di effetti ambientali si verificano durante la fase di costruzione. Queste azioni hanno un impatto diretto su diverse componenti ambientali. Tuttavia, va notato che tutti gli interventi (inserimento di nuovi componenti con le stesse caratteristiche di quelli già presenti) avverranno all'interno dell'area esistente del PRT, e quindi l'impatto sarà trascurabile in quanto non ci sono componenti naturali significative e il suolo è già stato modificato.

Per quanto riguarda la potenziale interferenza con le falde acquifere superficiali e sotterranee, sulla base delle informazioni fornite nel paragrafo 6.6.1 e cioè sull'implementazione di un sistema di impermeabilizzazione sia nell'area di costruzione per il deposito temporaneo delle attrezzature sia nelle aree in cui saranno installate le strutture temporanee, non si prevede alcuna interferenza con esse.

Gli unici impatti temporanei e trascurabili riguardano l'area delle strutture temporanee (al di fuori del PRT), che però sarà oggetto di ripristino a fine lavori.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto rappresentato negli elaborati prodotti dal proponente, considerato altresì che le opere ad oggi esistenti, ivi compresi i piazzali, sono state già realizzate e dimensionate per accogliere l'ampliamento, la Commissione rileva che gli interventi previsti hanno un impatto minimo e temporaneo sull'ambiente circostante, percepibile solo in fase di cantiere e opportunamente mitigato attraverso specifiche misure di ripristino ambientale.

Durante la fase operativa, l'impatto è trascurabile in quanto i nuovi componenti non genereranno modifiche delle emissioni atmosferiche rispetto alla condizione attuale, non provocheranno un aumento significativo delle immissioni acustiche, né inquinamento o occupazione aggiuntiva di suolo.

Anche per quanto riguarda la componente paesaggistica l'impatto delle nuove installazioni è trascurabile.

Pertanto la Commissione ritiene che l'intervento analizzato non sia da assoggettare al procedimento di VIA, poiché - anche con riferimento alle misure di mitigazione/accorgimenti ambientali proposti, non sono ad esso attribuibili, sia in fase di realizzazione che di esercizio, che in fase di dismissione, impatti ambientali significativi e negativi sui fattori: popolazione e salute umana; biodiversità; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio.